

Mi chiamo Claudia Minniti, ho quasi 42 anni, e sono candidata alle elezioni regionali nella provincia di Lecco, che si svolgeranno i prossimi 12 e 13 febbraio.

Faccio parte di "Potere al Popolo" e sostengo Mara Ghidorzi per Unione Popolare alla Presidenza della Regione Lombardia.

Sono nata a Reggio Calabria e all'età di 7 anni mi sono trasferita a Lecco con la mia famiglia.

Sono laureata in Educazione e Orientamento degli adulti, con una formazione specifica verso la realtà dei New e Social Media come possibilità educativo-formativa, per adulti e minori.

Lavoro nella scuola da anni, svolgendo ruoli tra loro diversi ma complementari (educativo e amministrativo) che mi hanno aiutato ad avere una visione completa della realtà educativa locale e nazionale, occupandomi contemporaneamente di ricerca sociale, la mia più grande passione (assieme alla musica).

Mi reputo una persona attiva, sempre alla ricerca di sfide.

Ho deciso di dare un contributo concreto alla politica dopo una vita spesa a difendere e diffondere le mie idee su un piano più teorico-filosofico, cercando di trovare sempre un punto di riferimento politico di cui potermi "fidare".

Ma la presa di coscienza che il sistema politico-sociale attuale è in mano a persone che vogliono solo mantenere ipocritamente e egoisticamente il proprio status quo mi ha fatto capire che il divario tra popolo e chi governa è sempre più netto e non più sostenibile.

Non possiamo più accettare un gioco al "ribasso" da parte di chi ci governa, accontentandoci del "meno peggio".

Siamo in una fase storica in cui le emergenze legate all'estremizzazione del capitalismo, complici anche i social che idolatrano modelli falsamente positivi quando non addirittura disfunzionali, riguardano la persona a 360 gradi, sul piano etico, economico, ambientale e psicologico. I danni prodotti a questi livelli sono pressoché irreversibili. L'urgenza sta nel trovare un'inversione di tendenza.

E io in prima persona mi batterò sempre affinché le idee per raggiungere una società più equa non siano solo viste come "utopie".

Quella è la scusa di chi non ha il coraggio di lottare, di mettersi in discussione, di chi dice pigramente "tanto non cambierà nulla" o - peggio ancora - di chi è contento così.

In Unione Popolare ho trovato un gruppo in grado di captare in modo genuino e critico le emergenze sociali, un gruppo che crede sia possibile che un sistema congelato dalle élite possa cambiare a favore di tutti, attraverso azioni coraggiosamente concrete volte a combattere le disuguaglianze.

Affinché tutti abbiano accesso in modo equo all'Istruzione e alla Sanità e possano condurre una vita dignitosa e di pace.

L'alternativa al farci dominare esiste.